



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sig. Presidente della Sezione Regionale
di Controllo per il Piemonte
SEDE

Oggetto: Richiesta di deferimento per l'esame del bilancio d'esercizio 2020 dell'AO Ordine Mauriziano di Torino in seguito all'istruttoria nell'ambito della procedura di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

In base alle considerazioni contenute nell'allegata scheda, inerente all'esame del bilancio d'esercizio 2020 dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino, lo scrivente Magistrato ritiene opportuno deferire l'Azienda in questione per la discussione collegiale.

Si allega scheda di deferimento ai sensi dell'art. 1, comma 170, legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, D.L. n. 174/2012, conv. dalla legge n. 213/2012.

Il Magistrato Istruttore
dott. Massimo Bellin



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

AO Ordine Mauriziano di Torino – bilancio d’esercizio 2020

Scheda di deferimento ai sensi dell’art. 1, comma 170, legge n. 266/2005 e dell’art. 1, comma 3, D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Dall’istruttoria sinora svolta nei confronti dell’AO Ordine Mauriziano di Torino sono emerse irregolarità suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale ed all’Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell’ambito del presente procedimento.

Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economica, finanziaria e patrimoniale della realtà aziendale.

Analisi economica

Il bilancio d’esercizio 2020, adottato in data 22 luglio 2021 - in contrasto con il termine previsto dal decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56 - chiude con una perdita di 12,6 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto all’esercizio precedente, nel quale chiudeva con un utile di circa 511 migliaia euro.

Al riguardo non si può non tener conto dell’impatto determinato dalla pandemia COVID 19, che ha caratterizzato il 2020 e che ha richiesto, sin da subito, una riorganizzazione aziendale, sia in termini strutturali, che di attività, con un notevole impiego di risorse umane ed economiche.

I dati economici della gestione emergenziale sono stati riportati nel CE “COV20”, redatto ai sensi del D.L. n. 18/2020.

Infatti, l’art. 18, comma 1, D.L. n. 18/2020 prevede che gli enti del servizio sanitario regionale provvedano, sulla contabilità dell’anno 2020, all’apertura di un centro di costo dedicato, contrassegnato dal codice univoco “COV 20”, garantendo una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell’emergenza.

Dal CE “COV20” trasmesso dall’Azienda emerge una perdita pari a circa 14,6 milioni di euro, superiore alla perdita d’esercizio, che, quindi, risulta generata esclusivamente dalla gestione dell’emergenza.

Nonostante la normativa abbia previsto risorse *ad hoc* per la gestione dell’emergenza, queste ultime sono risultate insufficienti per i maggiori costi che l’emergenza ha comportato.

Nel 2020 l’Azienda è stata anche destinataria di erogazioni liberali per un importo di euro 166.966,57, utilizzati principalmente per l’acquisto di attrezzature sanitarie e, solo in minima parte, per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Escludendo, invece, gli importi relativi alla gestione dell’emergenza riportati nel CE “COV20”, per la maggior parte delle voci di costo si ottengono valori inferiori a



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

quelli del 2019, per effetto della sospensione di tutte le attività differibili e non urgenti.

Analizzando le singole componenti del risultato d'esercizio emerge un peggioramento anche del risultato della gestione ordinaria, che diventa negativo, passando da 3,4 milioni di euro del 2019 a -5 milioni di euro nel 2020: il peggioramento è dovuto alla riduzione del valore della produzione, che ammonta a circa 200,8 milioni di euro - 1,3 milioni di euro in meno rispetto al 2019 - ed all'incremento del costo della produzione, pari ad 205,8 milioni di euro, circa 7 milioni in più rispetto al 2020.

Tra le componenti del valore della produzione, solo la voce "*Contributi in c/esercizio*" si è incrementata rispetto al 2019, grazie alle maggiori risorse previste per la gestione dell'emergenza sanitaria, mentre le voci relative alla "*compartecipazione alla spesa sanitaria per ticket*" ed ai "*ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria*", al contrario, subiscono una rilevante riduzione.

Relativamente alle componenti del costo della produzione, per la spesa per acquisti di beni - pari ad 58 milioni di euro - si rileva un aumento complessivo pari a 4,4 milioni di euro, imputabile quasi interamente all'aumento di quella per beni sanitari (4,34 milioni di euro).

Dai valori indicati nel CE "COV20" si rileva che la spesa per acquisto di beni sostenuta per la gestione dell'emergenza ammonta a circa 4,6 milioni di euro, pari a quasi l'8% del totale di tale tipologia di spesa.

Tra i beni sanitari, sia la spesa per prodotti farmaceutici ed emoderivati - pari a 25 milioni di euro - che quella per dispositivi medici - pari a 26,9 milioni di euro - sono aumentate nel 2020, rispettivamente di 1,4 milioni di euro la prima e di 625 migliaia di euro la seconda.

Relativamente alla spesa per acquisti di servizi, si rileva una riduzione di quella per servizi sanitari (-706 migliaia di euro) ed un lieve incremento di quella per servizi non sanitari (126 migliaia di euro); tra gli acquisti di servizi, l'incremento più elevato si è registrato nella voce "*Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato*" (+1,7 milioni di euro).

Relativamente all'acquisto di alcune categorie di beni e servizi individuati dal DPCM 24 dicembre 2015, già in sede di analisi sul bilancio 2019 era emerso il mancato ricorso ai soggetti aggregatori e l'acquisto esclusivamente in forma autonoma, pertanto, in sede istruttoria è stato chiesto se l'Azienda abbia recepito le osservazioni di questa Sezione contenute nella delibera n. 150/2021, operando scelte conformi alle prescrizioni della normativa vigente.

Con nota del 20 gennaio 2022 l'Azienda ha precisato che, a seguito del ricevimento della bozza della tabella riassuntiva delle gare SCR Piemonte in programmazione per gli anni 2022-2023, ha chiesto alla Regione di inserire nell'elenco anche i radio



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

farmaci ed i CVC centrali (aghi e siringhe), che l'Azienda ha finora acquistato in autonomia non essendoci gare SCR e CONSIP al riguardo, pur trattandosi di beni individuati nel citato DPCM.

Relativamente al servizio di vigilanza, l'Azienda ha dichiarato di essere in attesa di indicazioni da parte della Regione; in particolare, essendo stato pubblicato il bando di gara per l'istituzione di un SDAPA (Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione) - di cui era prevista l'attivazione entro il 24 gennaio 2022 - l'Azienda ha chiesto alla Regione se risultasse più opportuna l'adesione direttamente da parte di SCR ovvero di ogni singola azienda.

Per il servizio di pulizie l'Azienda ha confermato di aver aderito alla gara SCR, la cui convenzione è stata stipulata prima di quella CONSIP.

Inoltre, al riguardo ha richiamato la sentenza Cons. Stato 24 gennaio 2021, n. 8608 - relativa alla gara regionale centralizzata per l'affidamento dei servizi di pulizia, sanificazione e servizi accessori, a ridotto impatto ambientale per le aziende del servizio sanitario regionale - che ha disposto la rinnovazione della procedura di gara di SCR per alcuni lotti, tra cui quello cui l'Azienda avrebbe aderito.

La sentenza ha disposto che nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara proseguisse la gestione provvisoria del servizio in atto e che la sentenza *"non determina l'obbligo di aderire alla diversa convenzione stipulata da CONSIP S.p.A., fatta salva l'eventuale decisione delle singole strutture sanitarie di aderire a tale convenzione, ove più conveniente alla stregua di un elementare principio di imparzialità e buon andamento"*.

Pertanto, è stato chiesto alla Regione se tale valutazione sia stata effettuata a livello regionale, prima di riavviare la suddetta procedura ad evidenza pubblica.

Con nota del 25 marzo 2022 la Regione ha dichiarato che *"non è stata effettuata una valutazione regionale, in quanto la gara svolta rispondeva all'aderenza delle necessità dell'area di riferimento aziendali e la valutazione sulla maggiore o minore convenienza dell'opzione alternativa è competenza eventualmente delle Aziende Sanitarie, beneficiarie del servizio oggetto di gara"*.

Preso atto della dichiarazione della Regione, l'Azienda è invitata a precisare se abbia provveduto a compiere tale valutazione.

In ogni caso, nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Azienda non si può non sottolineare in ogni caso la lentezza nell'effettuazione delle procedure di gara da parte di SCR, già riscontrata nella delibera n. 150/2021 e segnalata alla Regione.

La voce di spesa che registra l'incremento maggiore è quella relativa al costo del personale (+6 milioni di euro), derivante dal reclutamento di nuove risorse da destinare alla gestione dell'emergenza.

Il totale della spesa per il personale ammonta a 100,7 milioni di euro, di cui 14,8 milioni di euro sono da imputare alla gestione emergenziale.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Al riguardo si evidenzia che l’Azienda è stata destinataria di risorse aggiuntive per un totale di euro 4.198.294,06, interamente utilizzati, come da tabella seguente:

Reclutamento personale sanitario (DL 14/2020)	Potenziamento personale in T.I. (DL 34/2020)	Incrementi fondi contrattuali dirigenti FONDI NAZIONALI (DL 18/2020)	Incrementi fondi contrattuali dirigenti FONDI REGIONALI	Risorse aggiuntive dirigenti FONDI NAZIONALI (DL 34/2020)	Risorse aggiuntive personale comparto FONDI NAZIONALI (DL 34/2020)	Incrementi fondi contrattuali personale del comparto FONDI NAZIONALI (DL 18/2020)	Incrementi contrattuali personale del comparto FONDI REGIONALI
1.498.674,00	452.774,00	156.158,00	311.768,46	118.353,27	334.908,33	441.886,00	883.772,00

Analisi patrimoniale e finanziaria

L’Azienda presenta un patrimonio immobilizzato di circa 52,5 milioni di euro: le immobilizzazioni materiali ammontano a 52,1 milioni di euro, di cui 45,2 milioni di euro di fabbricati.

In sede istruttoria è stato chiesto di comunicare se nel patrimonio dell’Azienda vi siano immobili (strumentali e non) inutilizzati, specificando eventuali previsioni di alienazioni o altre decisioni riguardanti il loro utilizzo; l’Azienda ha dichiarato di non avere nel proprio patrimonio immobili inutilizzati.

L’attivo circolante, pari ad 61,1 milioni di euro, è composto da:

- 9,1 milioni di euro di rimanenze;
- 15,2 milioni di euro di disponibilità liquide;
- 36,8 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell’Azienda è verso la Regione, in parte per spesa corrente ed in parte per versamenti a patrimonio netto.

Rispetto al 2019 si rileva una notevole riduzione dei crediti relativi a spesa corrente (-13,6 milioni di euro), che passano da circa 28,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a circa 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020, mentre si riduce solo di 1,4 milioni di euro l’importo dei crediti per versamenti a patrimonio netto, che passano da 14,3 milioni di euro a 12,8 milioni di euro.

In sede istruttoria è stato chiesto di indicare l’importo ricevuto dalla Regione, nel corso del 2021, a riduzione dei crediti verso la stessa: l’Azienda ha dichiarato di avere ricevuto, in tale periodo, risorse relative a crediti per spesa corrente per circa 3 milioni di euro; si tratta, quindi, di una riduzione minima rispetto ai crediti vantati.

Dai prospetti SIOPE si rileva un fondo di cassa al 31 dicembre 2020 pari a 15,2 milioni di euro, più alto di quello al 31 dicembre 2019, pari a 9,6 milioni di euro.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Nel 2020 l'Azienda ha incassato risorse per circa 217,6 milioni di euro, contro i 195,7 milioni di euro del 2019, ed ha effettuato pagamenti per 212 milioni di euro, in aumento rispetto ai quasi 198 milioni di euro del 2019.

Anche dal punto di vista finanziario, come già evidenziato nell'analisi economica, rispetto al 2019 si rilevano maggiori incassi di contributi e trasferimenti correnti, nonché una diminuzione degli incassi derivanti da prestazioni di servizi: in particolare, aumentano gli incassi di contributi e trasferimenti correnti da Regione, che passano da 181,6 milioni di euro del 2019 a 203,6 milioni del 2020, mentre si riducono quelli relativi alla compartecipazione alla spesa sanitaria, che passano da 3,8 milioni di euro nel 2019 a 2,2 milioni di euro nel 2020.

Per quanto riguarda i pagamenti, rispetto al 2019 aumenta la spesa per il personale e quella per l'acquisto di beni, mentre si riduce quella per servizi e quella relativa ad altre spese correnti.

Il miglioramento della liquidità dell'Azienda è rilevabile anche dai dati relativi ai pagamenti dei debiti verso fornitori: il debito verso fornitori al 31 dicembre 2020 è pari a 11,7 milioni di euro, interamente scaduti, contro i 13,9 milioni di euro del 2019.

L'indicatore di tempestività è pari a -7 giorni, in miglioramento rispetto al 2019 (-1).

Nel 2020 anche il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato di lieve entità: euro 44.056 per 3 giorni.

Irregolarità contabili e criticità rilevate

Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato adottato il 31 dicembre 2019, in ritardo rispetto al termine del 31 ottobre, previsto dall'art. 20, comma 2, L.R. n. 8/1995.

Spesa del personale - Costo del personale assunto con contratto flessibile

Dalla compilazione della tabella 14 a pagina 14 del questionario è stato rilevato il superamento del limite previsto dall'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010; pertanto, è stato chiesto di dettagliare gli importi inseriti nelle diverse righe della citata tabella, indicando, per ciascuna tipologia di spesa, l'importo per cui l'Azienda abbia ricevuto finanziamenti *ad hoc* (comprensivi di quelli previsti dalla normativa emergenziale).

Inoltre, è stato rilevato che l'ammontare della spesa del personale a tempo determinato, di quello con contratti di co.co.co. e di quello in somministrazione utilizzati per la gestione dell'emergenza è pari ad euro 1.767.511 ed i finanziamenti *ad hoc* ricevuti sono pari ad euro 1.951.448.

Quindi, confrontando i dati della spesa con quelli dei finanziamenti, questi ultimi non sembrerebbero stati spesi interamente, sebbene non risultino accantonamenti per la parte non utilizzata.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

L'Azienda ha precisato che le risorse finanziarie indicate (euro 1.498.674,00 Legge 24/04/2020 n. 27 – “Assunzione personale per emergenza Covid” ed euro 452.774,00 DGR n. 7 – 1492/2020 “Implementazione personale per terapie intensive Covid”) non erano vincolate al finanziamento di personale a tempo determinato e, pertanto, sono state completamente utilizzate nel corso dell'esercizio.

Dai dati forniti e dalle successive precisazioni si evince che, escludendo le spese sostenute per la gestione emergenziale, a fronte delle quali l'Azienda avrebbe ricevuto finanziamenti, la spesa soggetta al limite si ridurrebbe ad euro 856.685. Tuttavia, gli importi indicati nella tabella in questione non sembrerebbero comprendere il costo dell'indennità per il personale universitario, soggetto al limite dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010; inoltre, parrebbe che negli esercizi precedenti - compreso il 2009 - tale ultimo costo sia stato inserito nella voce “altre prestazioni di lavoro” e non nella voce “personale con convenzioni”; peraltro, nella voce “altre prestazioni di lavoro” relativa al 2009 è stato inserito l'intero importo della macrovoce “Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie”, che in parte andrebbe riportato nelle altre voci soggette al limite (collaborazioni coordinate e continuative, interinali e convenzioni universitarie), mentre non sembrerebbero essere state considerate le stesse voci riguardanti la spesa non sanitaria.

Si chiede di confermare la presenza o meno della spesa per il personale universitario nella spesa 2020 e di rappresentare i dati sia del 2009 che quelli del 2020 secondo quanto sopra riportato, rendendoli confrontabili.

Strumenti straordinari per la riduzione delle liste di attesa (D.L. n. 104/2020)

Nel questionario l'Azienda ha precisato di avere fatto ricorso alle prestazioni aggiuntive per la riduzione delle liste d'attesa; in sede istruttoria è stato chiesto di quantificare l'entità delle prestazioni aggiuntive rese, l'ammontare corrisposto, nonché la percentuale di personale medico coinvolto.

L'Azienda ha dichiarato di essere stata destinataria di un finanziamento di euro 891.874, utilizzato nel 2020 solo per euro 178.001,50, pari ad appena il 20%; l'importo non utilizzato è stato accantonato nel fondo rischi, tra le quote di contributi inutilizzati.

Relativamente alle risorse utilizzate, ha fornito il dettaglio delle ore rese per tale attività; tuttavia, tale dato risulta poco significativo, se non si conoscono almeno le ore complessivamente erogate per l'attività ordinaria. Pertanto, è stato chiesto di comunicare la percentuale del personale coinvolto nell'attività di recupero liste di attesa rispetto al personale complessivo e di precisare se siano state fornite indicazioni ai diversi reparti sull'entità di personale da dedicare a detta attività; inoltre, è stato chiesto di riferire i risultati dell'attività di recupero delle liste di attesa svolta nel 2021.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Relativamente alla percentuale dei medici coinvolti, l’Azienda ha specificato quella relativa all’esercizio 2021, e non quella relativa al 2020 come richiesto, precisando che i medici in servizio al 31 dicembre 2021 erano 326 (di ruolo ed a t.d.); di essi, 151 sono stati direttamente coinvolti nelle prestazioni aggiuntive finalizzate al Recupero Tempi di Attesa 2021, corrispondenti ad una percentuale del 46,32 %.

Nella tabella che segue l’Azienda ha indicato i dati dell’attività 2021, evidenziando il superamento delle prestazioni erogate rispetto a quelle preventivate:

obiettivi in termini di prestazioni ambulatoriali da recuperare	numero di prestazioni ambulatoriali effettivamente erogate nel 2021	obiettivi in termini di prestazioni di ricovero da recuperare	numero di ricoveri effettuati nel 2021	risorse spese nel 2021	percentuale medici coinvolti nell'attività
4.129	6.839	204	454	713.872,50	46,32%

Inoltre, essa ha dichiarato che - come avviene di norma per le prestazioni aggiuntive a favore dell’Azienda - tramite i Direttori/Coordinatori viene chiesta la disponibilità di tutti gli operatori delle strutture/servizi coinvolti, assicurando poi la rotazione tra le persone che la offrono; l’entità di personale da coinvolgere deriva, poi, dal numero di prestazioni richieste e dalle giornate/ore impegnate.

Relativamente al recupero delle liste di attesa, anche alla Regione è stato chiesto di riferire circa le iniziative intraprese allo scopo di superare le criticità e garantire l’attuazione della normativa in materia; inoltre è stato chiesto se sia stata effettuata un’attività di monitoraggio, specificando le modalità di elaborazione dei dati richiesti e forniti dalle Aziende.

La Regione ha riferito di aver effettuato specifici incontri di monitoraggio ed approfondimento con le Direzioni ed i Referenti dei tempi delle Aziende Sanitarie; tali incontri si sono susseguiti da aprile ad agosto 2021 ed hanno portato a continui aggiornamenti del piano operativo regionale e, di conseguenza, di quelli aziendali. Con delibera di Giunta del 6 agosto 2021 è stato approvato il primo aggiornamento, ripartendo alle Aziende l’importo precedentemente non ancora assegnato delle risorse attribuite alla Regione dalla sopra citata normativa; il Piano operativo è stato ulteriormente aggiornato con la D.G.R. n. 48-4605 del 28 gennaio 2022.

Il piano operativo approvato ad agosto 2021 ha previsto il coinvolgimento delle strutture accreditate, stabilendo la destinazione ad esse di un importo di circa 7 milioni di euro per l’anno 2021, ai sensi dell’art. 26, commi 2 e 3, D.L. n. 73/2021.

Ricoveri inappropriati

Nella compilazione della tabella 16.4 a pag.15 del questionario è stata indicata una percentuale di prestazioni di ricovero ospedaliero risultate non appropriate sul



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

totale delle cartelle controllate, pari al 12,51%; è stato chiesto di specificare i motivi che hanno determinato l'inappropriatezza.

Nel descrivere più nel dettaglio l'attività di controllo delle prestazioni di ricovero attraverso le cartelle cliniche, l'Azienda ha precisato che *"non è corretto indicare come "inappropriati" tutti i ricoveri oggetto di segnalazione in quanto le cartelle non confermate sono rappresentate, per l'A.O. Mauriziano come per tutti, di inappropriatezza di codifica. Inoltre nelle risposte verbalizzate, consultabili, vengono trasmesse le motivazioni cliniche per cui si opta per una degenza di durata superiore a quanto previsto da DRG. Questo perché patologie e interventi diversi, spesso, vengono utilizzati dall'algoritmo del Grouper per dare origine al medesimo DRG"*.

L'inappropriatezza pertanto sembrerebbe da ricondurre ad errori di codifica ovvero a degenze superiori alla durata prevista da DRG.

Piano straordinario di riorganizzazione della rete ospedaliera

Il piano straordinario di riorganizzazione della rete ospedaliera, approvato con DGR 7-1492 del 12 giugno 2020, ha previsto per tutte le Aziende una serie di interventi per adeguarsi alle disposizioni del D.L. n. 34/2020 in materia.

In sede istruttoria è stato chiesto di relazionare su quanto previsto per l'Azienda dal suddetto piano, su quanto fino ad ora realizzato, sulle risorse ricevute, nonché sulle tempistiche di realizzazione.

Con nota del 9 maggio 2022 l'Azienda ha indicato i seguenti interventi:

- formazione di nuovi posti letto di terapia subintensiva nell'area Medicina d'urgenza Padiglione 17 A;
- adeguamento dell'attuale area subintensiva in una nuova sala di terapia intensiva Padiglione 17B;
- sopraelevazione di un padiglione ospedaliero per la realizzazione di una nuova area di terapia subintensiva e di alta specializzazione presso il Padiglione 16A.

L'importo complessivo del finanziamento messo a disposizione dalla Regione è pari ad euro 4.060.320,00, di cui euro 1.537.200,00 dedicati all'acquisto delle apparecchiature elettromedicali necessarie ad attivare i nuovi posti letto di Terapia Intensiva e Semintensiva.

Al momento della risposta le risorse ricevute erano pari ad euro 812.064,00, che rappresentano la quota di anticipo del 20% del finanziamento messo a disposizione dell'A.O. Ordine Mauriziano.

Gli acquisti di tutte le apparecchiature sono stati effettuati accedendo alla "piattaforma Arcuri".



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

La suddivisione della spesa effettuata, per un totale di euro 1.413.047,61, è così rappresentata:

- euro 727.217,62 per la realizzazione di 10 posti letto di terapia intensiva del reparto 17B (intervento concluso);
- euro 489.137,04 per la realizzazione di 10 posti letto di terapia semi intensiva del reparto 17A (intervento concluso);
- euro 196.692,95 per la realizzazione dei 6 posti letto di terapia semi intensiva del reparto 16A (intervento non ancora concluso).

Per quanto riguarda gli interventi, l'Azienda ha precisato quanto segue:

- formazione di nuovi posti letto di terapia subintensiva nell'area Medicina d'urgenza (Pad. 17A): costo complessivo euro 779.998.

Il cantiere è stato avviato il 18 gennaio 2021 ed è stato concluso il 1° giugno 2021; l'attività sanitaria relativa è stata avviata a partire dalla seconda metà del mese di giugno 2021. Il collaudo tecnico-amministrativo è in corso.

- adeguamento dell'attuale area subintensiva in una nuova sala di terapia intensiva (Pad. 17B): costo complessivo euro 195.538.

Il cantiere è stato avviato l'11 ottobre 2021 e si è concluso il 24 novembre 2021. L'attività sanitaria relativa è stata avviata nel mese di dicembre 2021. Il collaudo tecnico-amministrativo è in corso.

- Sopraelevazione di un padiglione ospedaliero per la realizzazione di una nuova area di terapia sub-intensiva e di alta specializzazione (Pad. 16A): costo complessivo euro 1.547.583,80.

Ad oggi è disponibile la progettazione esecutiva architettonica ed impiantistica; è in corso lo sviluppo della progettazione esecutiva strutturale.

Recentemente sono stati ottenuti i pareri autorizzativi di legge da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici del Piemonte e dell'ASL Città di Torino. È stata presentata istanza presso il Comune di Torino per il permesso di costruire, avendo ottenuto parere favorevole. Era previsto l'avvio delle *cantierazioni* entro l'estate del 2022, con la conseguente fine dei lavori per il primo trimestre 2023.

Si chiede di fornire aggiornamenti al riguardo, sottolineando la necessità di garantire la tempestività dell'avvio e, soprattutto, della conclusione degli interventi necessari per contrastare la pandemia.

Fondo rischi

L'Azienda presenta un fondo rischi di euro 2.893.207,24 nel quale, considerato l'importo, non sarebbero inclusi accantonamenti relativi al contenzioso riportato in prosieguo.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Al riguardo, nella relazione annessa alla delibera n. 92/2016 di parifica del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'anno 2015 venne scritto: «dalla relazione del collegio dei revisori, è emersa l'assenza di un accantonamento nel fondo rischi per i contenziosi in atto nel bilancio preventivo economico annuale. Dalla nota trasmessa dal collegio dei revisori in data 10 dicembre 2015 si evince la presenza di cause per le quali non vi è copertura assicurativa, la cui soccombenza comporterebbe una inevitabile condanna in termini di risarcimento danni. Il collegio si riferisce, in materia di sanità, alle cause legate alle gestioni liquidatorie delle ex UUSSLL, comprensivo del contenzioso con la fondazione ex Ordine Mauriziano, oltre ad altri contenziosi (nuova rete ospedaliera, budget case di cura accreditate, LEA ed extra LEA) di valore economico rilevante ed indeterminato per i quali non è possibile fare una stima puntuale.

La Regione avrebbe quindi dovuto procedere alla previsione di un accantonamento a fronte dei concreti rischi inerenti al contenzioso.

La Regione, nella nota prot. n. 3691 del 11 febbraio 2016, ha precisato di aver definito una procedura regionale di ricognizione del contenzioso, la cui esecuzione è diventata un obiettivo assegnato ai Direttori generali delle ASR. Infatti il sub obiettivo n. 3.1, previsto nella D.G.R. n. 12-2021 del 5 agosto 2015, richiede ai Direttori Generali di monitorare la ricognizione del contenzioso secondo la procedura regionale, di sviluppare un piano di governo del contenzioso aziendale finalizzato a gestire proattivamente il contenzioso in essere, nonché di promuovere azioni volte a prevenire e rimuovere le cause potenziali dei contenziosi.

Dalla documentazione aziendale acquisita dalla Regione a seguito della ricognizione del contenzioso è emerso che:

le cause legate alle gestioni liquidatorie delle ex UUSSLL sono ascrivibili ad una gestione pregressa il cui rischio di soccombenza è sensibilmente incerto. La Regione ha precisato che gli importi sono eventualmente rilevati al termine delle cause e sono coperti, in coerenza alle indicazioni ministeriali, con risorse a carico del bilancio regionale (extra FSR). Da quanto riferito non risulterebbero accantonamenti effettuati dalle Aziende;

le risorse necessarie all'esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Torino relativa alla causa con la Fondazione dell'Ordine Mauriziano sono state stanziare, con la legge di assestamento, nel fondo rischi per un importo di euro 57.971.163,00;

con riferimento ai contenziosi, ancora in corso, relativi all'attuazione della rete ospedaliera, la Regione ha precisato di non rilevare un fabbisogno di copertura, in quanto gli esiti dei contenziosi già conclusi risultano favorevoli agli Enti del SSR. L'esito favorevole di alcuni contenziosi non implica necessariamente l'assenza di accantonamenti per le Aziende con cause in corso, che andrebbero valutate caso per caso;

con riferimento al contenzioso con le strutture accreditate per il superamento dei budget, la Regione non ritiene esserci criticità, ad eccezione delle eventuali eccedenze rese per gli anni 2011-2014 dalle stesse strutture per cittadini fuori regione. Questi ultimi importi, sono stati accantonati dalle ASR nei singoli bilanci d'esercizio. Anche sul contenzioso generato dall'applicazione dei controlli sulle prestazioni erogate dalle strutture private convenzionate,



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

la Regione non ha rilevato criticità, fatta eccezione per abbattimenti economici applicati in esito alle verifiche sulle cartelle cliniche per assenza della formale proposta del percorso riabilitativo individuale da parte dell'ASL. Anche questi importi sono stati accantonati dalle ASL a seconda del potenziale rischio di soccombenza rilevato;

sul contenzioso per extra LEA, la Regione non rileva rischi di soccombenza delle ASR, facendo anche rinvio alla sentenza della Corte Costituzionale n. 104 del 22 maggio 2013 che ha affermato il contrasto, dell'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA nelle Regioni sottoposte ai Piani di rientro, con gli obiettivi di risanamento del Piano di rientro per violazione del principio di contenimento della spesa pubblica sanitaria;

sul contenzioso per rischi di responsabilità civile sanitaria RCT/RCO, la Regione ha dichiarato la coerenza di quanto accantonato ai fondi rischi costituiti dalle ASR e dalla GSA con il fabbisogno di copertura emerso a seguito delle valutazioni sul rischio di soccombenza.

In ogni caso la Regione ha evidenziato che gli eventuali rischi di soccombenza dei contenziosi non accantonati dalle ASR risultano coperti dal fondo rischi costituito nel bilancio d'esercizio 2014 della GSA pari a 188 milioni di euro. Nella nota integrativa della GSA, infatti, viene precisato che l'accantonamento pari a 59.000 migliaia di euro, nelle more dell'espletamento delle attività regionali di verifica per Azienda introdotte dall'art. 29 lett. G del D.Lgs. n. 118/2011, è stato operato per tenere conto del rischio per contenzioso attivo non accantonato dalle ASR.

Per l'esercizio 2015, al termine dell'attività di ricognizione del contenzioso effettuata dalle Aziende su indicazione regionale, l'importo su esposto andrebbe rivisto, anche tenuto conto che i costi rappresentati nel bilancio devono essere imputabili all'attività del soggetto che lo redige. Pertanto i rischi di soccombenza delle Aziende devono essere rappresentati in termini di accantonamento nei rispettivi bilanci. La GSA dovrebbe intervenire con proprie risorse per ripianare eventuali perdite d'esercizio.

Peraltro, in base a quanto stabilito dall'art. 29 lettera G) del D.Lgs. n. 118/2011, lo stato dei rischi delle singole Aziende è valutato dalla Regione, che verifica l'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri iscritti nei bilanci di esercizio delle medesime aziende. Anche dal disposto normativo non sembrerebbe quindi necessario effettuare un ulteriore accantonamento a carico del bilancio della GSA, posto che già tutti i rischi dovrebbero trovare copertura nei singoli bilanci aziendali».

Nella relazione annessa alla delibera n. 101/2022 di parifica del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'anno 2021 è stato dato atto che, «Relativamente al contenzioso in materia sanitaria RP/FONDAZIONE MAURIZIANO (Consiglio di Stato) il rischio di soccombenza probabile per euro 11.593.577,00 già oggetto di condanna di primo grado è coperto con impegno n. 8265/2020 conservato nei residui.

Relativamente al rischio derivante da domanda avversaria in sede di appello che, in sede di rendiconto 2020 era stato valutato possibile per euro 14.000.000,00, in sede di rendiconto 2021 sebbene il rischio sia stato confermato possibile dal Settore Avvocatura, essendo pendenti trattative per l'approvazione di un accordo transattivo, si è valutato di accantonare l'importo di euro 6.860.000,00 a completamento della copertura già assicurata per



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

euro 7.140.000,00 con l'approvazione del rendiconto 2020 nell'ambito dei sub impegni assunti a favore della Gestione Sanitaria Accentrata per complessivi euro 18.560.973 finalizzati a tracciare le risorse destinate all'accantonamento Fondo rischi sanitari (impegni n. 2014/ 314, 2015/4795, 2016/6665, 2016/7054).

Sono stati valutati rischi di possibile soccombenza per controversie in materia sanitaria di importo complessivo pari a 30.982.151,83 che trovano copertura nella misura del 37% con i predetti impegni assunti per un importo pari a 11.420.973,00».

In quella occasione, la Regione aveva aggiunto: «Relativamente al contenzioso con la Fondazione Mauriziano si fornisce il prospetto di ricostruzione dell'importo del valore di causa, del rischio di causa per grado di giudizio e degli accantonamenti effettuati con le diverse modalità sugli esercizi 2020 e 2021.

Si precisa che relativamente al contenzioso in sede di Consiglio di Stato, il rischio di soccombenza probabile già oggetto di condanna di primo grado è coperto con impegno n. 8265/2020 per euro 11.593.577,00.

Relativamente al rischio valutato possibile per 14.000.000,00 in sede di rendiconto 2020 derivante da domanda avversaria in sede di appello, oggi, è in via di definizione l'accordo transattivo che prevede che le Parti, senza nulla riconoscere e a meri fini transattivi, si impegnano a dare integrale esecuzione alla sentenza del T.A.R. per il Piemonte, sez. I, n. 643 del 30 maggio 2019 con rinuncia da parte della Fondazione a ogni maggiore e diversa pretesa (per capitale e interessi) dedotta o deducibile nel giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato (R.G. 444/2020) e con rinuncia di Regione alle domande tutte proposte in giudizio, comprese quelle riconvenzionali.

Detto accordo transattivo potrà essere sottoscritto in tempi brevi dal neominato presidente della Fondazione e consentirà pertanto la definizione tombale della controversia.

In considerazione di tali elementi, la Sezione ha dichiarato di prendere «atto di quanto comunicato dalla Regione che, sostanzialmente, ribadisce le ragioni già rappresentate nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto 2020 al fine di sostenere l'ipotesi del mantenimento della distinzione fra le due modalità di accantonamento del fondo "non sanitario" e del "fondo sanitario"; ragioni che la Sezione, tuttavia, continua a non condividere per le motivazioni già ricordate nell'ambito di quel giudizio, a cui si rinvia (v. Relazione annessa al giudizio di parificazione del rendiconto 2020, Volume I, Capitolo XI, Par. n. 5).

In particolare, in quella sede, il Collegio aveva già preso atto dell'esigenza, manifestata dalla Regione, di non duplicazione degli accantonamenti del fondo rischi sanitario sia negli Stati patrimoniali delle ASL e nella GSA, sia nel fondo contenzioso del bilancio regionale, esigenza rappresentata dall'Ente nelle controdeduzioni al deferimento e nel presente giudizio rinnovata; ma, fermo che il contenzioso sanitario considerato nel prospetto comunicato in fase istruttoria fa capo alla Regione Piemonte e non alle singole ASL, e, certamente, confermata dalla Sezione la necessità che non vi siano duplicazioni - verifica, peraltro, il cui onere ovviamente non può che essere in capo alla Direzione delle Risorse finanziarie in coordinamento con la Direzione Sanità -, si fa tuttavia presente, in argomento, che, ad oggi, come noto, la Gestione Sanitaria Accentrata (c.d. GSA) appare non del tutto funzionale e



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

aggiornata, ed è tuttora presente un'elevata difficoltà, da parte della Regione, nell'organizzazione e nella gestione della medesima (v., sul punto, il Volume III della presente relazione); con la conseguenza che, almeno fino a quando la GSA della Regione Piemonte non risulti in linea con i principi contabili, e quindi pienamente funzionale, sarà, appunto, necessario che anche il fondo contenzioso sanitario sia previsto quale accantonamento nel Risultato di Amministrazione della Regione Piemonte; in tal senso il riferimento, fatto dalla Regione Piemonte nelle proprie controdeduzioni, alla situazione della Regione Lombardia non appare congruente proprio in relazione alla peculiare situazione che caratterizza la prima. E, del resto, come si è già avuto modo di osservare, in questo modo si procederebbe correttamente a riunificare i due contenziosi (non sanitario e sanitario), che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori.

E, in tal senso – si ribadisce – se è vero che l'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni escludano dal Riaccertamento Ordinario dei Residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, è pur vero che la Regione può, comunque, procedere a “rivedere” un residuo passivo del perimetro sanitario qualora ne sorga l'esigenza e vi siano le condizioni, come in questo caso, al fine di riportare ad unità il fondo rischi non sanitario e sanitario.

Ad ogni modo, sul punto, proprio al fine di utilizzare correttamente e al meglio tutti gli strumenti messi a disposizione dal sistema dell'armonizzazione contabile, anche con specifico riguardo al settore sanitario, con particolare riferimento a quello, già richiamato dalla Regione nelle proprie controdeduzioni, di cui **all'art. 29, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 118/2011 (“lo stato dei rischi aziendali è valutato dalla regione, che verifica l'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri iscritti nei bilanci di esercizio degli enti. Il collegio sindacale dei suddetti enti attesta l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo”)**, sempre una volta che la GSA regionale sia ritornata pienamente funzionale, e proprio allo scopo di prevenire possibili duplicazioni, è necessario che si instauri un più proficuo rapporto di collaborazione fra Direzione Risorse Finanziarie e Direzione Sanità, che, ad oggi, paiono invece, almeno sul tema in esame, operare senza l'opportuno coordinamento.

Infine, in tema, la Sezione invita l'Ente ad un continuo ed attento monitoraggio delle cause in essere, quale oggetto di ricognizione da parte dell'Avvocatura dell'Ente acquisita agli atti, in relazione al loro evolversi e al loro eventuale riflettersi sulla esatta quantificazione del fondo contenzioso, nonché raccomanda, anche per il futuro, ad una particolare prudenza rispetto alla qualificazione del contenzioso di volta in volta emergente ai fini dell'esatta quantificazione del relativo fondo, nonché per quanto concerne la copertura dello stesso, che dovrà avvenire in conformità ai principi contabili sopra richiamati».

In considerazione di quanto statuito con le due delibere riportate, si invita l'Azienda a chiarire se abbia effettuato accantonamenti al fondo rischi relativamente ai suddetti contenziosi e se sia stato posto in essere un opportuno coordinamento con la Regione, al fine di evitare duplicazioni negli accantonamenti effettuati nei rispettivi bilanci.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it